

**PATTY PRAVO** è una delle  
maggiori esponenti del mondo "beat".  
Per questo abbiamo voluto rivolgerle  
la domanda più d'attualità:

"Che cosa  
vogliono  
i giovani?"

[www.coltempo.it](http://www.coltempo.it)

Patty Pravo fotografata al « Paip's » di Milano, un locale frequentato dai giovani e dove la cantante s'è esibita per una settimana. Patty ha 18 anni ed è nata a Venezia. Sinora ha inciso un solo disco con due canzoni: « Ragazzo triste » e « The pied piper », che è la versione originale di « Bandiera gialla ». Dopo il successo personale a « Scala Reale », Patty ha ricevuto offerte per cantare a Sanremo. Se si deciderà ad affrontare il palcoscenico del Casinò canterà probabilmente in coppia con il famoso duo beat di Sonny and Cher.

*A. S. G.*



**S**ino a qualche tempo fa si chiamava Nicoletta Strambelli ed era una diciottenne come tante: carina, disinvolta, abbastanza sicura di sé. Viveva nella sua città, Venezia, con i nonni. Aveva conseguito la licenza liceale e frequentato per 8 anni il Conservatorio studiando pianoforte.

Non sapeva ancora cosa avrebbe fatto del suo avvenire quando, una sera, trovandosi a Roma, andò al « Piper » a far quattro salti con degli amici.

La solita situazione: gli amici sapevano che Nicoletta aveva una bella voce e la costrinsero a salire sulla pedana a cantare. Fu un successo.

Dopo mezz'ora Nicoletta

Strambelli aveva cambiato vita, aveva persino cambiato nome. Ora si chiamava Patty Pravo e aveva in tasca il contratto che la legava a una nota casa discografica.

Un disco, *Ragazzo triste*, un'apparizione a *Scala Reale*, e le porte di Sanremo le si sono già aperte.

Volendo conoscere questo « fenomeno » che esalta i giovani e desta una certa curiosità anche nei « vecchi », abbiamo pensato di dare un tema alla nostra intervista: i giovani d'oggi. Patty, che oltre a essere giovane, canta per loro, dovrebbe conoscerli bene.

Oggi si fa un gran parlare dei giovani e del loro mondo: è un problema di scottante attualità. Il loro modo

*ad essere liberi, dovrebbero metterli in condizione di sentirsi liberi. Insegnare loro a vivere e ad avere una loro responsabilità. Insomma, dargli la possibilità di risolvere da soli i loro problemi. Su questi presupposti si potrebbe incominciare a parlare di un mondo più libero, senza guerre. »*

Quelle di Patty Pravo sono indubbiamente delle idee nobili che sulla carta condividiamo. Ma che però in pratica non bastano. Possono costituire una partenza positiva ma in ultima analisi restano delle utopie.

« Siete contro la menzogna. E un principio nobilissimo. Ma non credete che a volte la menzogna sia anche necessaria per una buona convivenza con il nostro prossimo? »

« Per principio, siamo per la schiettezza dei rapporti umani. Per la più assoluta schiettezza possibile anche se questo può essere sgradevole. Sia ben chiaro però che salviamo il principio della educazione. Per mantenersi in linea con la nostra sincerità non scendiamo mai a compromessi, piuttosto ci asteniamo da un giudizio anche se il dire di sì o di no potrebbe farci comodo. »

**SEBASTIÃO**

# "CHE COSA VOGLIONO I GIOVANI?"

« Portare per protesta capelli lunghi e vestiti strani. Vorrebbe essere, crediamo, un modo di andare contro corrente. Lei lo trova necessario? E ci tolga una curiosità: questi giovani vanno in ufficio o in fabbrica così messi? »

*« Non lo trovo necessario, ma ritengo che non sia neanche il caso di farne una tragedia. Del resto, comprendiamo la vostra reazione perché siete troppo abituati a vestirvi in modo conformista. Certo anche a noi non piacciono le esagerazioni. Però se uno, pur avendo i capelli lunghi, svolge le sue mansioni non vediamo che cosa ci sia da ridire. »*

E chiaro che per noi « vecchi » i principi estetici debbano essere rispettati; però anche qui i giovani per protestare contro un mondo che non accettano hanno scelto la maniera più pacifica ma anche più evidente: capelli lunghi, abiti eccentrici ecc.

Loro dicono: noi non abbiamo come voi anziani a disposizione la stampa, la

televisione e la radio e, data la nostra età, non possiamo occupare posti al Governo. Come potevamo dimostrarvi che non siamo d'accordo con voi?

La spiegazione - se la si accetta per vera - non è certo tutta da condannare. E a questo punto ci pare giunto il momento di intavolare con loro un discorso più ampio e libero di preconcetti. Sempreché, naturalmente, si cominci ad andare d'accordo tra noi « vecchi ».

« Oggi i giovani si scatenano nel ballo. Il ballo una volta era un modo come un altro per tenere stretta la ragazza che ci piaceva. Oggi invece voi giovani ballate staccati, quasi dimenticandovi reciprocamente. Ballate immersi in un frastuono infernale. Vi scatenate in modo forsennato ricordando molto i balli dei negri d'Africa. Che sensazioni provate in quei momenti? »

*« Una volta si ballava stretti stretti perché non c'era un altro modo per creare un po' d'intimità. E allora si approfittava di quell'occa-*

Patty, in minigonna, con i ragazzi del suo complesso « Cyan 3 ». Il guardaroba della giovane cantante è composto solo da capi « beat ». A Milano, dove è venuta per l'esibizione al « Palp's », Patty è arrivata con otto valigie colme di eccentriche toilettes. Tra queste spicca un completo in seta nera (foto in alto) comprato a Parigi e ideato dal celebre sarto Yves Saint Laurent.



[www.costume.com](http://www.costume.com)



PAIP'S club

PAIP'S club  
1111.79.97

www.colto.com

sione... Oggi non abbiamo più bisogno della complicità di una sala da ballo. Grazie al cielo siamo più liberi e possiamo anche baciarci senza bisogno di nasconderci. Cosa proviamo ballando nel rumore? Ciò che un pittore prova quando esterna sulla tela le proprie sensazioni. Un piacere e uno sfogo dei propri sentimenti.»

Per quanto riguarda il loro modo di ballare siamo d'accordo. In fondo ogni generazione ha avuto la sua dose di ballo scatenato. Il charleston, il boogie woogie, il rock and roll... Ma in quanto all'atmosfera « peccaminosa » cui ha accennato Patty Pravo, tutto rimaneva nei limiti del buon gusto. Insomma, se anche si approfittava dell'occasione-ballo era perché non godevamo né cercavamo quel tipo di libertà disinvolta di cui oggi i giovani godono.

Ed ora una domanda, l'ultima. Patty Pravo fa la cantante e si esibisce con un suo complesso *beat*. È uno dei mille e mille complessi *beat* che agiscono in Italia.

• Secondo lei queste formazioni partecipano moral-

mente alle proteste e al modo di comportarsi dei giovani che fanno ballare? Oppure è solo una maniera di sfruttare il momento? »

« Sì, partecipiamo, e con la massima buona fede. Ci pare giusto infatti che vengano portati in musica i problemi d'oggi. Se poi qualcuno se ne approfitta per ragioni esibizionistiche, allora è un altro discorso! »

A questo punto Patty si congela dovendo andare a provare dei nuovi pezzi con il suo complesso.

Facciamo un rapido bilancio della conversazione.

Patty è stata senz'altro sincera e onesta nel difendere i suoi principi. Tuttavia, ascoltandola, non abbiamo potuto fare a meno di rimanere sconcertati. È chiaro che almeno una parte della gioventù è in profonda rottura con la tradizione. È un fenomeno che non va sottovalutato: più che le critiche fini a se stesse occorre affrontare il problema senza pregiudizi e con schiettezza. Anche questi giovani rappresentano il mondo di domani e solo cercando di capirli potremo costruire con loro e per loro un avvenire.

V. V.

---

A sinistra un altro originale completo di Patty Pravo. Patty s'è affacciata da poco nel mondo delle sette note, ma ha già richiamato su di sé l'attenzione dei giovani. Il suo debutto è avvenuto al « Piper » di Roma dove, recatasi con alcuni amici per ballare, è stata « costretta » a salire sulla pedana a interpretare una canzone. Subito dopo è stata scritturata dalla RCA.